



## OSSERVATORIO

## I Pir chiudono un'annata difficile Case di gestione pronte a ripartire

Della Valle &gt; PAG. 8

## L'OSSERVATORIO

# Pir, chiusa un'annata difficile Ora i fondi pronti a ripartire

A dicembre dalle casse dei gestori sono usciti quasi 40 milioni. Bene le performance

Isabella Della Valle

■ Nessuna novità. Anche il dato di dicembre è perfettamente in linea con quelli dei mesi precedenti, vale a dire negativo. Nelle battute conclusive del 2019 dalle casse dei gestori di fondi Pir sono usciti 39,6 milioni, un po' meno rispetto ai circa 57 persi a novembre, ma è una magra consolazione. Il risultato ha così portato il rosso complessivo da inizio anno a quota -725 milioni (la cifra è relativa soltanto ai fondi Pir inclusi nell'Osservatorio e che rappresentano comunque oltre l'80% del mercato) e ha abbassato il sipario su un'annata veramente difficile, nella quale non è più nato alcun prodotto e molti sottoscrittori che avevano aderito ai piani individuali di risparmio hanno preferito riposizionare i portafogli su asset alternativi. Ma dopo aver inanellato questa lunga serie di segni meno, il nuovo anno per i Pir potrebbe essere quello della svolta. Caduti i paletti che con la legge prece-

dente avevano letteralmente immobilizzato il comparto, ora le società di gestione sembrano pronte a rimettersi in pista. Molte si sono già adeguate alla nuova normativa, altre lo stanno facendo, è solo questione di settimane, ma le premesse affinché il settore riparta almeno ci sono. Vale la pena ricordare che con la nuova modifica regolamentare, da gennaio i gestori, al posto dei due vincoli precedenti (cioè 3,5% da investire sul venture capital e il 3,5% da indirizzare sull'Aim) dovranno destinare il 5% del 70% del valore complessivo (che equivale al 3,5% dell'intero patrimonio in gestione del Pir), in strumenti finanziari di imprese di piccola capitalizzazione, diverse da quelle inserite nell'Ftse Mib e Ftse Mid della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati. E se dai flussi di raccolta le notizie sono negative, dal versante dei rendimenti, invece, si conferma il buon andamento dei prodotti, soprattutto per quanto riguarda le performance da inizio 2019. I fondi Pir che nel periodo hanno reso di più in assoluto sono stati Anthilia Small Cap con una crescita del 50%, Credit Suisse Italian Equity, in rialzo del 31,3% e Zenit Pianeta salito del 30,4%. Hanno chiuso la graduatoria Euromobiliare Pir Italia Flessibile (5,5%), Arca Reale Bilanciato Italia 15 (8,5) ed Eurizon Pro-

gramma Italia 20 (8,8%). Netta prevalenza di segni positivi anche per i rendimenti da inizio 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA